



## Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità  
Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN C.DA BELLANTE NEL  
COMUNE DI SCIACCA (AG), A SERVIZIO A SERVIZIO DELLA RETE FOGNARIA DELLE ZONE DI C.DA  
ISABELLA, DI C.DA PERRIERA E DI PARTE DEL CENTRO STORICO DELLO STESSO COMUNE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale 18/06/1977, n. 39 e sue s.m.i.;
- VISTA la legge regionale 15/05/1986, n. 27 e sue s.m.i., recante *"Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n.39 e successive modificazioni ed integrazioni"*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 30/10/1986, n. 4, recante *"Piano di risanamento delle acque"*;
- VISTA la Legge del 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12/06/2003, n. 185, di emanazione del *"Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 152/99"*;
- VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"*;
- VISTA la Legge Regionale 16/12/2008, n. 19, recante *"Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;
- VISTA l'Ordinanza 24/12/2008, n. 333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il *"Piano di Tutela delle Acque in Sicilia"*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 recante *"Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana"*;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 26/04/2012, n. 39, con il quale è stato emanato il *"Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti"*;
- VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 21/03/2013, n. 353, con il quale sono state emanate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40, Legge Regionale n. 27/86 ed art. 124, Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del*

*richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni”;*

- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 12/06/2014 n. 23095, *“Autorizzazione allo scarico per progetti di impianti di depurazione aventi copertura finanziaria. Circolare di chiarimento per emissione parere di competenza del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;*
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 04/03/2015, *“Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti”;*
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il *“Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia”;*
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante *“Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia”;*
- VISTO il decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 08/02/2019, n. 3/Gab pubblicato nella G.U.R.S. parte prima 08/03/2019 n. 11, con il quale sono state emanate le *“Procedure per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico per impianti di depurazione afferenti al Servizio idrico integrato, in attuazione dell'art. 124, comma 6, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”;*
- VISTA la Legge Regionale del 21/05/2019, n. 7 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”;*
- VISTO il d.Pres.Reg. 05/04/2022, n.9, *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3”* con il quale sono state assegnate al DAR le competenze relative a *“Gestione dei procedimenti di autorizzazione agli scarichi”;*
- VISTO il D.P.Reg. n. 4345 del 16.10.2023 con il quale, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 393 del 11.10.2023, è stato conferito all'ing. Calogero Giuseppe Burgio l'incarico di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti;
- VISTO il D.D.G. n. 1250 del 12.10.2023 con il quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale del Servizio S.01 *“Servizio Idrico Integrato, Dissalazione e Sovrambito”*, all'ing. Mario Cassarà a far data dal 16.11.2023;
- VISTO il D.D.G. n. 1468 del 21.11.2023 con il quale il Dirigente Generale ad interim del DRAR, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. c della L.R. 10/2000, delega l'Ing. Mario Cassarà ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali ex art. 7 lett. e) ed f) rientranti nella competenza del Servizio S.01 *“Servizio Idrico Integrato, Dissalazione, Sovrambito”;*
- VISTO il D.D.S. n. 914 del 20/12/2007 con il quale l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha rilasciato l'autorizzazione provvisoria allo scarico nel vallone Foce di Mezzo delle acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Bellante;
- VISTE le note prott. PRT-0000554-2021 del 11/08/2021 e PRT-0011791-2021 del 19/10/2021 con le quali l'Azienda Idrica Com. Agrigentini – AICA, ha trasmesso al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti richiesta di subentro al precedente Gestore del S.I.I. AG9 (Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9) nell'ambito dei rapporti istruttori finalizzati al rilascio delle autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e l'art. 40 della L.R. 27/86;
- VISTA la nota prot. n. 41981 del 29/10/2021 con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha preso atto della richiesta di subentro di cui sopra;

- VISTA la nota prot. n. PRT-0057126-2022 del 10/10/2022 con la quale AICA ha trasmesso il pagamento degli oneri per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate dell'impianto di depurazione del comune di Sciacca (deposito di € 600 e versamento integrativo di €400);
- VISTA la nota prot. n. PRT-0062654-2022 del 04/11/2022 con la quale AICA ha trasmesso istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione del comune di Sciacca sito in C.da Bellante.
- VISTA la nota di riscontro prot. n.5576 del 13/02/2022 con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto ad AICA integrazioni, riscontrate dalla stessa Azienda con nota prot. n. PRT-0042264-2023 del 21/07/2023;

CONSIDERATO CHE la documentazione a supporto del rapporto istruttorio trasmessa con le citate note consiste in:

- scheda tecnica illustrativa;
- relazione tecnico descrittiva su dell'impianto di depurazione esistente (stato attuale);
- pianta impianto di depurazione esistente (stato attuale);
- schema idraulico impianto di depurazione (stato attuale);
- relazione idrogeologica;
- planimetria generale dell'area dell'impianto di depurazione, collettore fognario, collettori emissari e punto di scarico (stato attuale);
- analisi relative alle caratteristiche dei reflui in entrata e in uscita dall'impianto di depurazione;

Sono stati inoltre visionati gli ultimi cinque verbali ARPA relativi ai sopralluoghi effettuati dalla stessa Agenzia presso l'I.D. in oggetto negli anni 2022 e 2023.

VISTO il rapporto istruttorio prot. n. 11898 del 07/03/2024 con il quale l'Istruttore del Procedimento ha proposto il rilascio, con prescrizioni, dell'Autorizzazione allo Scarico nel vallone Foce di Mezzo, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in C.da Bellante del Comune di Sciacca (AG) a servizio della rete fognaria delle zone di C.da Isabella, di C.da Perriera e di parte del centro storico del Comune di Sciacca;

RITENUTO di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,

## DECRETA

### ART. 1

1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 e loro ss.mm.ii., è concessa al Legale Rappresentante dell'Azienda Idrica Comuni Agrigentini – AICA, l'autorizzazione allo scarico nel Vallone Foce di Mezzo, delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Bellante del Comune di Sciacca (AG) a servizio della rete fognaria delle zone di C.da Isabella, di C.da Perriera e di parte del centro storico del Comune di Sciacca;

### ART. 2

L'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- a) le acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in C.da Bellante a servizio della rete fognaria delle zone di C.da Isabella, di C.da Perriera e di parte del centro storico del Comune di Sciacca (AG), potranno essere scaricate nel vallone Foce di Mezzo - (Coordinate Geografiche del punto di scarico: N 37°30'54,6065" - E 13°03'43,4977"), per una potenzialità pari a 30.000 Ab/Eq. (corrispondente ad una portata media oraria in tempo di asciutto pari a 270 m<sup>3</sup>/h), nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:



- BOD<sub>5</sub> ≤20 mg/l;
  - COD ≤100 mg/l;
  - SST ≤ 25 mg/l,
  - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri, con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;
  - Tab. 5 della L.R. 27/86 per quanto riguarda il parametro grassi e oli animali e vegetali;
  - Relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;
- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "Escherichia Coli", anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) lo scarico in mare non deve produrre alterazioni delle caratteristiche qualitative delle acque marine tali da superare, entro duecento metri dalla linea costa, i valori fissati dalla tab. 7 allegata alla L.R. 27/86. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato di effettuare campionamenti ed analisi delle acque marine al fine di verificare il rispetto dei parametri previsti dalla tabella 7 allegata alla L.R. 27/86. Devono essere effettuati almeno 3 campionamenti all'anno temporalmente distanziati (variazioni stagionali) di cui uno eseguito nel periodo estivo. I prelievi in prossimità dello scarico devono essere effettuati alla profondità di 30 cm. dalla superficie e ad una distanza di 100 metri dal punto o dai punti di scarico comprese le zone ubicate a valle del punto di scarico rispetto alla direzione della corrente. Gli esiti delle analisi dovranno essere trasmessi tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) competente per il territorio;
- d) ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., nel caso in cui per mantenere in efficienza l'impianto di depurazione risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione di parti e/o sezioni dello stesso, anche con interruzioni parziali del sistema depurativo, dovranno essere predisposti i necessari accorgimenti tecnici per garantire comunque il mantenimento del miglior trattamento depurativo possibile, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. e all'A.S.P. territorialmente competenti, le sezioni dell'impianto oggetto di interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori. Gli interventi tecnici di ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere attuati nel minor tempo possibile, anche con l'esecuzione dei lavori con diverse turnazioni. Al riguardo si richiamano i contenuti del D.A. n.3 del 8/2/2019 come modificato con D.A. n.1 del 9/2/2022 in materia di autorizzazione provvisoria allo scarico;
- e) deve essere data immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- f) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;
- g) al fine di consentire i normali controlli da parte dell'Autorità di Controllo, come previsto dalle Circolari dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, del 04/03/2015 e dall'art. 48 della L.R. n. 27/86, i pozzetti di campionamento, i misuratori di portata e gli auto-campionatori in continuo delle acque reflue, sia in entrata che in uscita, dovranno essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza;
- h) le analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate secondo le seguenti modalità e con prelievi contestuali:



In ingresso all'impianto:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di Tab. 1 della L.R. 27/86 con cadenza mensile;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di di Tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.

In uscita dall'impianto:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e Solidi Sospesi Totali con cadenza mensile;
- campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza di cui al punto precedente;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. Tali certificati dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse all'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Agrigento, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Attività produttive e Impatto sul Territorio competente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento. Inoltre le predette analisi dovranno essere tabellate e prodotte in formato PDF ed xls editabile per quanto attiene i parametri chimici fondamentali (BOD<sub>5</sub>, COD e SST);

- i) in concomitanza con i prelievi mensili di cui alla precedente prescrizione h), occorre effettuare anche la misurazione della portata media oraria (m<sup>3</sup>/h) e media giornaliera (m<sup>3</sup>/g) in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione e i relativi dati devono essere trasmessi, con cadenza trimestrale (31/03; 30/06; 30/09; 31/12) unitamente ai certificati di analisi di cui al punto precedente, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Attività produttive e Impatto sul Territorio competente;
- j) gli sfioratori a servizio della rete fognaria dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 13 della L.R. n.27/86 del 15.05.1986, non è consentito sfiorare portate veicolate dalla rete fognaria se non eccedenti il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo, pertanto, in tempo di pioggia lo sfioratore di piena deve attivarsi per una portata non inferiore a 1.019 mc/h;
- k) dovrà essere mantenuta tutto attorno all'impianto di depurazione la barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente, sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici, che, come riportato nel verbale dell'ARPA del 13/09/2022 allegato alla nota della stessa Agenzia prot. n. 2651 del 18/01/2023, risulta presente;
- l) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tab. 1 della L.R. n.27/86, il il Comune di Sciacca è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri ed attuare quanto di propria competenza;
- m) nel caso in cui intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso è onerato, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n.152/06 e del d.m. n° 185/03 e loro ss.mm.ii, a richiedere preventivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;
- n) nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del D. Lgs. n. 152/06, le analisi di ingresso di cui alla Tab. 3 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. della sopraelencata prescrizione lettera g) devono essere effettuate con cadenza mensile.



ART. 3

- 1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Almeno un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Ove la richiesta di rinnovo sia stata presentata entro i termini previsti, nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente art. 2;
- 2) ove la richiesta di rinnovo sia stata presentata entro i termini previsti, nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni tutte di cui al precedente art. 2.

ART. 4

L'Ente di Governo dell'Ambito di Agrigento, ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. n. 152/06, nel caso di inadempienze del Gestore del S.I.I. riguardo a disposizioni normative o a previsioni contrattuali che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerato dell'attuazione di quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo, esercitando tutti i poteri ad essi conferiti dalle disposizioni di legge;

ART. 5

- 1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;
- 2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi del D.Lgs.104/2010 il ricorso al TAR competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso gerarchico al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti entro trenta 30 (trenta) giorni dalla data di notifica o di pubblicazione se anteriore.

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

L'istruttore Direttivo  
Dott. Cosimo Vassallo

*Firma apposta sulla copia del documento  
analogico conservato agli atti d'ufficio*

Il Dirigente del Servizio 1  
Ing. Mario Cassarà